

LE ICONE DELLA LONTANANZA. CARTE DI ESILIO E VIAGGI DI CARTA

di **Bartolomeo Ruggiero**



«È DUNQUE QUESTA, ELEA, CITTÀ FONDATA DA FUGGIASCHI, È DUNQUE QUESTA, VELIA, VERSO CUI CICERONE FUGGIVA QUANDO FU UCCISO? UN COLLE E, SU, UN CASTELLO COME UNA GRAN CARCASSA DI GALLO TRA DUE TORRI, E NULL'ALTRO?». SONO LE PAROLE CON CUI GIUSEPPE UNGARETTI NEL SUO «VIAGGIO NEL MEZZOGIORNO» DEL 1932 DESCRIVE L'APPROCCIO CON LE ROVINE DELL'ANTICA VELIA. E ANCORA IL SUO SOGNANTE ITINERARIO NEL CILENTO, LUNGO LE COSTE A SUD DI SALERNO, RISERVA AL POETA ALTRE SORPRESE. A PIOPPI INTENDE NOLEGGIARE UNA PARANZA PER NAVIGARE SINO A PALINURO, MA IL PROPRIETARIO CONCEDE GRATUITAMENTE L'IMBARCAZIONE «E VUOLE ANCHE CHE SI ACCETTI IN CASA SUA UNA TAZZA DI CAFFÈ». ED È QUI CHE AL POETA-NAUFRAGO VIENE RISERVATA UN'OSPITALITÀ VENERABILE COME ERA COSTUME DELL'ANTICA GRECIA: «BASTA CHE ESPRIMIATE UN DESIDERIO ED ECCOLI FARSI A PEZZI PER ACCONTENTARVI: LO FANNO PER INCLINAZIONE A FARSI BENVOLERE E MI PARE ORMAI CIVILTÀ ASSAI RARA. TERRA OSPITALE, TERRA D'ASILO!».

PROPRIO LA CONDIZIONE DELL'ESILIO E LA DIMENSIONE DEL VIAGGIO IN LETTERATURA, DA DANTE A PASOLINI PASSANDO APPUNTO ATTRAVERSO IL VIAGGIO DI UNGARETTI NEL MERIDIONE D'ITALIA, È LA TEMATICA DEL LIBRO «LE ICONE DELLA LONTANANZA. CARTE DI ESILIO E VIAGGI DI CARTA» (SALERNO EDITRICE) DELL'AUTORE SALERNITANO (CILENTANO DI OMIGNANO) **GIUSEPPE DE MARCO**, ITALIANISTA E COLLABORATORE DI PRESTIGIOSE RIVISTE DEL SETTORE NAZIONALI E INTERNAZIONALI. ESILIO-VIAGGIO È IL FILO CHE FUNGE DA TEMABINOMIO ALL'INTERO PERCORSO, IN CUI L'ATTENZIONE È RIVOLTA A SINGOLI TESTI E ALLA LORO SCRITTURA «ITINERANTE», NARRATIVA E POETICA. NELLA PRIMA PARTE SI ANALIZZA LA NOBILTÀ CON CUI DANTE ALIGHIERI HA VISSUTO, ACCETTATO ED ELABORATO LA PROPRIA CONDIZIONE DI ESULE CHE, ATTRAVERSO I SECOLI, HA ELEVATO IL POETA A UN LIVELLO SUBLIME. NELLA SECONDA PARTE SI ESAMINA COME, DA PETRARCA A OGGI, LA CONDIZIONE DI ESULE DI DANTE ABBA RAPPRESENTATO UN COSTANTE PUNTO DI RIFERIMENTO PER QUALSIASI SCRITTORE CHE ABBA SCANDAGLIATO LA STESSA ESPERIENZA. «VIAGGI ALTRI», INFINE, SONO QUELLI RACCHIUSI NEGLI «ADDENDA», IN CUI CI SI AVVENTURA NELL'EPISTOLARIO DI PASOLINI, NEL VIAGGIATORE «CERIMONIOSO» DI GIORGIO CAPRONI, IN QUELLO «TERRESTRE E CELESTE» DI MARIO LUZI E NEL DIALETTO ARCAICO DELL'ULTIMO ALBINO PIERRO. «IL TEMA DELL'ESILIO È QUANTO MAI ATTUALE – SPIEGA L'AUTORE – VIVIAMO NELL'ERA DIGITALE, NELLA CIVILTÀ DELLE IMMAGINI IN CUI LA SOLITUDINE È ELEMENTO SCOTTANTE E PRESENTE. L'ESILIO CHE SI VIVE NELLA SOCIETÀ DI OGGI È PIÙ PESANTE DELL'ESILIO COME CONDIZIONE DI FATTO. CI SI PUÒ SENTIRE “ESULI” ANCHE IN UNA FOLLA DI MILLE PERSONE», AGGIUNGE DE MARCO, GIÀ AUTORE NEL 1996 DI «MITOGRAFIA DELL'ESULE. DA DANTE AL NOVECENTO», TESTO DI SUCCESSO NEGLI USA ISPIRANDOSI AL QUALE NEL 2002 FU ORGANIZZATO UN GRANDE CONVEGNO INTERNAZIONALE DALL'UNIVERSITÀ DELLA NORTH CAROLINA PER CELEBRARE IL SETTIMO CENTENARIO DELL'ESILIO DEL POETA DELLA DIVINA COMMEDIA.